

CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

CLASSE: L-39- Servizio Sociale

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di laurea

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea in Servizio sociale della classe L. 39. Il Corso di Laurea in Servizio sociale è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Servizio sociale di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*). Esso rappresenta trasformazione dal precedente Corso di Laurea in Servizio sociale, classe 6 – scienze del servizio sociale.
2. Il Corso di Laurea in Servizio sociale ha come Dipartimenti di riferimento i Dipartimenti di Cultura Politiche e Società e di Giurisprudenza e afferisce alla Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali.
3. Il Corso di Laurea è presente in due sedi: Torino (Campus Luigi Einaudi) e Biella (Città Studi). Le informazioni relative a obiettivi, contenuti e piano di studio del Corso si riferiscono - ove non diversamente specificato – a entrambe le sedi.
4. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea in Servizio sociale, di seguito indicato con CCL.
5. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), i Regolamenti Didattici dei Dipartimenti di riferimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del Corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici e il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. I Consigli dei Dipartimenti di Culture, Politica e Società e Giurisprudenza si riservano di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
6. Il presente Regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
7. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle dei Dipartimenti di Cultura Politiche e Società e Giurisprudenza che fanno riferimento alla Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati e tenuti presso altre strutture dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento

1. I laureati nel Corso di Laurea in Servizio sociale dovranno:
 - possedere un'adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base, dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;

- possedere conoscenze disciplinari e metodologiche adeguatamente utili alla programmazione ed alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi;
- possedere una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, antropologico, etico-filosofico, giuridico-economico, medico, psicologico e storico idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale;
- possedere competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;
- possedere competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche;
- essere in grado di attivare azioni preventive del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità; azioni di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni;
- possedere un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale;
- possedere capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro;
- conoscere efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- perseguire l'acquisizione di elementi di esperienza con attività esterne attraverso tirocini presso enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali in cui è presente il Servizio Sociale Professionale.

2. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studi, sono i seguenti:

- Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

L'insieme delle discipline di base e caratterizzanti dovrebbe consentire al laureato in Servizio sociale di dotarsi di tutte le conoscenze e le competenze necessarie per l'accesso alla professione di assistente sociale e per lo svolgimento della correlativa attività nel settore dei servizi sociali pubblici, nell'ambito di organizzazioni di terzo settore o in regime libero-professionale. In particolare il laureato dovrà innanzi tutto giungere a possedere una solida formazione multidisciplinare di base: la realizzazione di tale obiettivo è affidata agli insegnamenti (soprattutto di primo e secondo anno) che mirano a fornire i fondamenti della Sociologia, del Diritto, della Psicologia, dell'Economia, della Storia e della Scienza politica ed il cui superamento è condizione necessaria per affrontare gli insegnamenti specialistici successivi. Inoltre, il laureato dovrà possedere adeguate conoscenze delle teorie e dei metodi del servizio sociale (garantite da un congruo spazio all'insegnamento dei Metodi e delle tecniche di servizio sociale), nonché specifiche competenze per orientarsi nei diversi settori dell'intervento sociale (a questo scopo dal secondo anno in avanti il curriculum mirerà ad un'adeguata formazione sul funzionamento e l'organizzazione dei servizi sociali e sulle loro dinamiche di relazione, oltre che sugli specifici temi della famiglia come fondamentale nucleo sociale, della devianza come fattore di rischio sociale, della multiculturalità come sfida dell'integrazione sociale).

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Servizio sociale deve giungere a possedere specifiche capacità di raccordo tra teoria e prassi. Ciò significa che il Corso di laurea mira a dotare lo studente di un sistema di competenze professionali comprendenti le conoscenze (attraverso gli insegnamenti curriculari svolti secondo modalità tradizionali), le abilità (attraverso la sperimentazione nei laboratori, soprattutto a contenuto professionalizzante) e le meta qualità (attraverso la verifica della propria capacità di azione professionale grazie all'esperienza di

tirocinio e alla sua guida e rielaborazione). Da questo punto di vista, dunque, l'obiettivo del Corso di laurea si identifica nell'acquisizione di una specifica capacità di contestualizzazione politico-istituzionale, organizzativa e professionale e di utilizzo e trasformazione delle diverse conoscenze teorico-disciplinari, nonché nell'acquisizione di abilità metodologiche e relazionali che diano avvio ad un corretto processo di costruzione dell'identità professionale. A partire dal secondo anno di Corso si prevede a questo scopo la sperimentazione (attraverso laboratori e "incursioni" nei servizi) della capacità dello studente di verificare nella realtà operativa le proprie conoscenze teoriche, sotto la guida costante di tutors e degli stessi docenti delle materie di insegnamento che forniscono griglie di lettura della realtà politico-istituzionale e professionale.

- Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Corso di laurea in Servizio sociale si caratterizza per una forte vocazione interdisciplinare e mira a far acquisire una mentalità multidimensionale anche ai propri studenti fin dal primo anno di studi attraverso gli insegnamenti di base facenti capo alle diverse aree disciplinari coinvolte nel progetto formativo (la sociologia, il diritto, la psicologia, l'economia, la storia). La capacità di coniugare saperi diversi, utilizzando differenti chiavi di lettura e diversi metodi di approccio, è infatti uno specifico obiettivo formativo che trova poi nel tirocinio conclusivo del percorso Corso di studi una significativa "cartina di tornasole". Non a caso la maggior parte dell'esperienza di tirocinio sarà prevista, infatti, verso la conclusione del curriculum, in modo da consentire allo studente di verificare sia le proprie capacità di raccordo tra conoscenze dogmatiche e realtà operativa, sia le proprie capacità di utilizzare nella realtà professionale tutte le diverse discipline teoriche del triennio. Proprio per supportare tale verifica e attribuire ad essa un profondo significato formativo il Corso di laurea prevede il coinvolgimento delle diverse discipline di secondo e terzo anno e dei relativi docenti (oltre che dei tutor accademici e dei supervisori aziendali) nella rielaborazione del tirocinio e nella valutazione dello stesso.

- Abilità comunicative (communication skills)

Il Corso di studi fornisce capacità di comunicare e presentare i risultati del proprio lavoro in modo chiaro, tanto agli appartenenti alla medesima categoria professionale, dotata di un comune sapere e linguaggio interdisciplinare, quanto ai soggetti che normalmente interagiscono nell'ambito del lavoro sociale (psicologi, educatori professionali, medici, infermieri, pubblici amministratori, etc.). Il raggiungimento di tale obiettivo è garantito dalla scelta di fornire allo studente un curriculum che comprende insegnamenti di aree disciplinari molto diverse che hanno un approccio differente ai diversi fenomeni ed utilizzano nel loro svolgersi linguaggi differenti. Nel Corso di studi sono poi presenti momenti interdisciplinari di verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite (in particolare nei laboratori e nella guida e rielaborazione del tirocinio, oltre che, ovviamente, nella prova finale collegata al tirocinio) che consentono una verifica del progressivo raggiungimento di tale obiettivo da parte dello studente.

- Capacità di apprendimento (learning skills)

L'impostazione della didattica (oltre che il tutoraggio e la supervisione dell'esperienza di tirocinio) è pensata in modo che i docenti possano trasmettere, insieme ed oltre ai contenuti disciplinari previsti per il singolo insegnamento, un metodo scientifico razionale di studio e di approccio ai problemi. A tale scopo particolarmente importanti sono, nell'ambito degli insegnamenti di primo anno, le esercitazioni che si accompagnano ai corsi di base, che consentono allo studente di apprendere un "metodo" utile anche per il futuro. Negli anni successivi i previsti laboratori e la didattica integrativa dei corsi avanzati, spesso svolta in gruppi di lavoro e approfondimento, hanno l'obiettivo di rendere il futuro laureato in grado di affrontare in modo autonomo ed efficace le esigenze di studio, di ricerca e di approfondimento dei problemi che si pongono quotidianamente nello svolgimento della vita professionale: i laureati in servizio sociale disporranno insomma a conclusione del percorso delle abilità di apprendimento necessarie per

completare anche con un elevato grado di autonomia la propria formazione professionale all'interno degli enti e delle organizzazioni destinate ad occuparli.

ARTICOLO 3

Sbocchi occupazionali e professionali

1. Il Corso di Laurea in Servizio sociale si propone di fornire la formazione di base per la professione di assistente sociale alla quale si accede solo dopo il superamento dell'Esame di Stato che consente l'iscrizione alla Sezione B dell'Albo degli Assistenti sociali.
2. Il laureato – una volta conseguita l'abilitazione e ottenuta l'iscrizione alla Sezione B dell'Albo degli assistenti sociali – può esercitare la professione nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato o in forma autonoma.

Nella sfera della pubblica amministrazione, gli sbocchi occupazionali sono:

- nei servizi socio assistenziali territoriali gestiti da enti pubblici a livello locale, cioè nei comuni o loro enti strumentali;
- nelle aziende sanitarie locali, nei presidi ospedalieri e nei servizi specialistici che si occupano di problematiche connesse alla salute mentale e alle dipendenze;
- negli enti ministeriali, in particolare all'interno dei servizi del Ministero della Giustizia, sia per minorenni sottoposti a procedimenti penali, sia per adulti detenuti o sottoposti a misure alternative; nelle Prefetture, nell'ambito dei Nuclei operativi tossicodipendenze e dei Consigli Territoriali per l'immigrazione;

Nell'ambito del Terzo Settore, troviamo le cooperative sociali e gli organismi non lucrativi di utilità sociale (ONLUS) che operano con particolare attenzione ai fenomeni sociali emergenti, nella gestione sia di servizi socio- sanitari e educativi affidati loro dagli enti pubblici, sia di strutture proprie.

Nel mercato, sbocchi possibili sono reperibili con particolare riferimento al servizio sociale aziendale, a studi associati pluri-professionali di consulenza e formazione. I laureati in Servizio Sociale formati per svolgere l'attività professionale nell'ambito della Pubblica Amministrazione, in particolare nei servizi sociali inseriti nei settori socio-assistenziale, sanitario, giudiziario (Enti Locali, Consorzi Socio-Assistenziali, Comunità Montane, Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Servizi Sociali del Ministero della Giustizia) e, nell'ambito privato, nelle organizzazioni del Terzo Settore (cooperative, associazioni di volontariato, ONLUS), nonché nelle aziende private. Gli iscritti all'Albo possono esercitare la libera professione.

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in Servizio sociale è ad accesso programmato per la sola sede di Torino. Il Test di ammissione verifica, oltre alle competenze linguistiche e di logica (quale il ragionamento verbale, astratto, spaziale e numerico), le conoscenze di cultura generale, l'attenzione e la sensibilità culturale verso le problematiche sociali (con riferimento a quelle affrontate dalla professione dell'assistente sociale) e la capacità di comprensione di testi complessi. Queste competenze, conoscenze, capacità e sensibilità sono considerate elementi necessari per intraprendere e portare a termine con successo il percorso di formazione anche per gli studenti che si iscrivono alla sede di Biella, dove non è previsto il test di ammissione.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.

3. I Dipartimenti verificano il possesso dei requisiti minimi attraverso un test orientativo d'accesso (T.A.R.M.) in modo da fornire allo studente una verifica delle proprie conoscenze e ai Dipartimenti un'utile indicazione dei settori su cui intervenire con specifiche attività didattiche volte a colmare eventuali carenze.

4. Il test orientativo d'accesso (TARM) è redatto in lingua inglese per la parte di verifica della conoscenza della lingua e in lingua italiana per la parte restante, che costituisce altresì una modalità di verifica della stessa per gli studenti non di madrelingua.

5. A coloro che non superano il test saranno assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi, da soddisfare, comunque, entro il primo anno di corso.

ARTICOLO 5

Durata del Corso di Laurea

1. La durata normale del Corso di laurea è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuati con le modalità stabilite all'art. 8 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti didattici dei Dipartimenti di riferimento.

4. Gli iscritti al Corso di Laurea in Servizio sociale non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione di durata uguale o superiore a 5 anni della carriera di studi, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari a tre volte della durata normale del Corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 6

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.

2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 1, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 7

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici con interruzione dell'attività didattica al termine di ciascun periodo per lo svolgimento degli appelli di esame di cui all'art. 7, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento di Cultura Politiche e Società come dipartimento di riferimento. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente

all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. Altre attività di carattere integrativo o speciale (quali il Tirocinio e la Guida al Tirocinio) possono svolgersi nel periodo stabilito dai Dipartimenti a norma dell'art. 23, comma 1, secondo periodo, del Regolamento didattico di Ateneo.

3. I corsi sono di norma di 36 ore per 6 crediti o di 54 ore per 9 crediti, secondo una ripartizione del 24% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76% di studio personale o di altre attività formative di tipo individuale. I laboratori corrispondono normalmente a 18 ore per 3 crediti e o 36 ore per 6 crediti e possono giungere al 50% del peso orario complessivo.

4. Gli insegnamenti impartiti dal Corso di Laurea impiegano le seguenti modalità: a) lezioni frontali in aula, eventualmente coadiuvate da strumenti audio-visivi multimediali; b) lezioni in tutto o in parte on-line; c) seminari, esercitazioni, lettori ed altre attività personalizzate, anche nella modalità on-line.

5. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di Corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.

6. Gli studenti del Corso di Laurea non possono ottenere il riconoscimento di attività extracurricolari se non nei limiti e secondo le modalità indicati all'art. 13.

7. Il Corso di Laurea prevede un tirocinio professionalizzante obbligatorio che si realizza presso i servizi delle Pubbliche Amministrazioni e del Terzo Settore ove opera l'assistente sociale. Sono previsti anche tirocini sperimentali in servizi che non contemplano al momento questa figura professionale, ma che si prestano a ipotizzarne l'inserimento futuro. Ogni studente in tirocinio è seguito da un supervisore assistente sociale. La sede formativa offre una serie di dispositivi didattici integrativi di Guida al tirocinio che prevedono funzioni di tutorato, esercitazione, rielaborazione dell'esperienza alla luce dei riferimenti teorici, a favore degli studenti individualmente e in piccoli gruppi. Tali attività sono condotte sia da docenti sia da assistenti sociali collaboratori del Corso di Laurea.

Il tirocinio si svolge nel secondo e terzo anno ed è soggetto a valutazione che concorre alla valutazione finale.

8. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dai Dipartimenti di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analogo rilevanza culturale.

ARTICOLO 8

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera e/o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer.

3. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
4. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel Corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per i corsi non attivati nell'anno.
6. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame tre volte in un anno accademico.
7. Gli appelli degli esami di profitto si svolgono nel periodo e secondo la disciplina di cui al Regolamento didattico di Ateneo, artt. 23-24.
8. Per le altre attività di carattere integrativo o speciale è consentito l'inserimento di idoneità o giudizi.

ARTICOLO 9

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, comprendendo quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella presentazione di una dissertazione collegata all'esperienza di tirocinio assegnata a un docente di ruolo, salvo nulla osta del Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, oppure del Vice Presidente dal primo delegato.
2. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti, sulla relazione finale di tirocinio e sull'elaborato finale. La prova finale si compone dunque di due parti tra di loro connesse:
 - a) la relazione di tirocinio che verte sulle dinamiche del processo di apprendimento e sui suoi esiti, con particolare attenzione alle componenti metodologiche, deontologiche, tecniche delle competenze e alla dimensione del ruolo professionale all'interno del sistema dei servizi sociali.
 - b) la dissertazione volta ad analizzare, approfondire o sviluppare un tema attinente o ispirato alla complessiva esperienza di tirocinio (cioè T1 in secondo anno e T2 in terzo anno).
3. L'argomento della dissertazione è scelto dallo studente in accordo con un docente relatore (in un insegnamento il cui esame sia stato sostenuto). Esso riguarda l'approfondimento di una delle tematiche che lo studente avrà avuto modo di "incontrare" nello svolgimento dei tirocini e in particolare nell'Area di osservazione e sperimentazione con cui si è confrontato direttamente. Nella dissertazione lo studente potrà così sviluppare in maniera più ampia – con le chiavi di lettura teoriche e "critiche" offerte dalla disciplina insegnata dal docente relatore – quella che in precedenza era l'area di approfondimento, parte integrante della relazione di tirocinio, spesso trattata in termini assai superficiali. Oppure, prendendo a riferimento la tematica affrontata nel tirocinio, approfondirne taluni aspetti, svilupparne talune implicanze sotto il profilo sociologico, giuridico, politologico, economico, storico, ecc, così come delle stesse discipline del servizio sociale, ed eventualmente operare comparazioni con altre esperienze analoghe (anche in altri contesti nazionali).
4. La valutazione si compone di tre elementi: quella delle due fasi del tirocinio e quella della dissertazione finale. Come criterio sulla base del quale determinare il calcolo del punteggio di ogni componente che concorre al voto finale di laurea (sommandosi al punteggio ottenuto negli esami) si considera che – stabilendo un massimo di 8 punti da attribuire all'insieme dei due "prodotti" – esso risulta dalla somma dei punteggi ottenuti secondo questa divisione:

- 0-5 punti per la relazione sui due anni di tirocinio;
- 0-3 punti per la dissertazione finale.

5. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative, devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nel percorso di studio. La definizione del livello delle conoscenze e competenze richieste corrisponde al livello B2 del Quadro europeo comune di referenze per le lingue.

ARTICOLO 10

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un Corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 11

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste le seguenti propedeuticità obbligatorie:
 - a) il superamento dell'esame di Istituzioni di diritto pubblico (IUS/09) è requisito necessario per poter sostenere tutti i successivi esami relativi a discipline giuridiche;
 - b) il superamento dell'esame di Sociologia (SPS/07) è requisito necessario per poter sostenere tutti i successivi esami relativi a discipline sociologiche e l'esame di Principi e fondamenti del Servizio sociale;
 - c) il superamento dell'esame di Principi e fondamenti del Servizio sociale è requisito necessario per poter sostenere l'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale.
2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria se non per il Tirocinio e le attività ad esso inerenti. I requisiti richiesti per poter accedere e svolgere il Tirocinio sono pubblicati nel Regolamento di tirocinio visionabile, unitamente ai termini e scadenze per l'iscrizione, nella pagina web dell'Ufficio tirocinio sul sito del Corso di Laurea .

ARTICOLO 12

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCL, come da art. 14 dei Regolamenti didattici dei dipartimenti di Cultura politiche e società e di Giurisprudenza.

ARTICOLO 13

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

- Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone ai Consigli dei dipartimenti di riferimento il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea in Servizio sociale dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro Corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di Corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
- Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea.
- Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente», tra le quali è ricompresa la certificazione ECDL.
- Non è possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d) per la presenza dei Tirocini obbligatori.
- Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe l-39 Servizio sociale, il numero dei crediti riconosciuti dovrà avvenire nel rispetto dei vincoli posti dalla tabella istitutiva e dagli obiettivi formativi del Corso di laurea.
- Agli studenti già in possesso di titolo universitario dello stesso livello possono essere riconosciuti sino ad un massimo di 120 crediti.

ARTICOLO 14

Docenti del Corso di studio

1. Sede di Torino

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo	Requisiti rispetto alle discipline insegnate
SPS/07	SPS/07	SIMON DONATELLA	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/dsimon.cv.doc
IUS/10	IUS/09	CONSITO MANUELA	http://www.unito.it/unitoWAR/page/dipartimenti6/D058/D058_personale_batch_BasicBook_Docenti_IT14?id=179709
SPS/07	SPS/07	DELLAVALLE MARILENA	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/mdellava.cv.pdf
SECS-P/01	SECS-P/01	MIGHELI MATTEO	http://www.didattica-cps.unito.it/do/docenti.pl/Show?id=mmigheli;sort=DEFAULT;search=&hits=393

SECS-P/06	SECS-P/01	OTTOZ ELISABETTA	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/eottoz.cv.pdf
IUS/01	IUS/01	LONG JOELLE	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/jlong.cv.pdf
SPS/02	SPS/02	CRIVELLIN EGIDIO WALTER	http://www.didattica-cps.unito.it/do/docenti.pl/Show?_id=wcrivell;sort=DEFAULT;search=;hits=393
IUS/10	IUS/10	FOA' SERGIO	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/sfoa.cv.pdf
SPS/09	SPS/08	PALMISANO STEFANIA	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/spalmisa.cv.pdf
SPS/08	SPS/08	NALDINI MANUELA	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/mnaldini.cv.pdf
SPS/03	SPS/03	CHIAVISTELLI ANTONIO	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/achiavis.cv.pdf
SPS/08	SPS/08	RICUCCI ROBERTA	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/rricucci.cv.pdf
SPS/08	SPS/08	SCALON ROBERTO	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/rscalon.cv.doc
L-LIN/12	L-LIN/12	CAIMOTTO MARIA CRISTINA	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/mcaimott.cv.pdf
SPS/07	NN	ALBANO ROBERTO	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/roalbano.cv.pdf
SPS/08	NN	TORRIONI PAOLA MARIA	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/ptorrion.cv.pdf
SPS/12	SPS/12	PRINA FRANCO	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/fprina.cv.pdf
IUS/07	IUS/07	AIMO MARIA PAOLA	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/mpaimo.cv.pdf

2. Sede di Biella

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo	Requisiti rispetto alle discipline insegnate
SPS/07	SPS/07	SOLERA CRISTINA	http://www.didattica-cps.unito.it/do/docenti.pl/Show?_id=csolera;sort=DEFAULT;search=;hits=393
SECS-P/01	SECS-P/01	DI TOMMASO MARIA LAURA	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/mditomma.cv.docm
IUS/21	IUS/09	LONGO FABIO	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/falongo.cv.pdf
IUS/10	IUS/10	GABOARDI FRANCO	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/fgaboard.cv.pdf

SPS/07	SPS/07	DELLAVALLE MARILENA	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/mdellava.cv.pdf
SPS/02	SPS/02	CERETTA MANUELA	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/mceretta.cv.docx
IUS/01	IUS/01	OLIVERO LUCIANO	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/lolivero.cv.pdf
SPS/08	SPS/08	GENOVA CARLO	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/cgenova.cv.pdf
SPS/12	SPS/12	BOSISIO ROBERTA	http://www.campusnet.unito.it/docenti/att/rbosisio.cv.pdf
IUS/10	IUS/09	MATTALIA MAURA	http://www.giurisprudenza.unito.it/do/docenti.pl/Show?_id=mattali;sort=DEFAULT;search=%20%7bposizione%7d%20%21%7e%20m%2ftecnico%2fi%20;hits=198

ARTICOLO 15

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea individuati annualmente dal Presidente del Corso di laurea e dai tutors selezionati per ciascun insegnamento che si avvalgono a tal fine degli strumenti informatici.
2. L'attività tutoriale nei confronti del laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale.
3. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali.
4. Le attività di tirocinio sono seguite da un tutorato realizzato da assistenti sociali che collaborano con il Corso di Laurea.

ARTICOLO 16

Commissione paritetica consultiva e del riesame

1. Nel Consiglio di Corso di studio è istituita la Commissione paritetica consultiva e del riesame (CPCR), con compiti di istruzione e di proposta.
2. La Commissione è composta da un numero uguale di studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un membro si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. La Commissione ha funzioni di confronto tra docenti e studenti e di istruttoria sui problemi relativi all'efficacia e alla funzionalità dei risultati dell'attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; riferisce periodicamente, e ogni volta che lo ritenga necessario, al Consiglio; svolge funzioni di collegamento con le strutture didattiche per i problemi di sua competenza; propone eventuali attività didattiche integrative.

4. Il Presidente del Corso di Laurea può richiedere la convocazione d'urgenza della Commissione e intervenire alle sue adunanze. La Commissione è inoltre convocata su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Le sue adunanze possono essere aperte a tutti i docenti, studenti e al personale tecnico-amministrativo.

ARTICOLO 17

Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del Corso di studio è approvato dal consiglio di dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del Corso di laurea. Poiché il Corso di laurea è interdipartimentale, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Il presente regolamento didattico è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato Corso di studio.

ARTICOLO 18

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Servizio sociale siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo Corso. Il Consiglio di Corso di Laurea determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.
2. Le deliberazioni relative alle carriere degli studenti sono delegate al Consiglio del Corso di Laurea secondo una tabella di corrispondenza approvata dai dipartimenti competenti.